



## *LE ATTESE (E I DOVERI...) DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA ITALIANA*

Achille De Tommaso  
Presidente ANFoV  
CEO Aquarius Logica

**AQUARIUS**  
LOGICA



- ▶ AQUARIUS LOGICA
- ▶ un'iniziativa per la promozione dell'innovazione e delle aziende innovative



- ▶ ANFOV
- ▶ Associa Operatori Telecom e DTT, Società di Ricerca, System Integrators, Costruttori di apparati e di infrastrutture

## 1. ICT e INNOVAZIONE : i Temi

1. Costruire infrastrutture è un dovere primario dello Stato e delle Funzioni Pubbliche
2. Usare l'ICT è un dovere dell'azienda innovativa.
3. Usare l' ICT e innovazione dovrebbe essere oltre che dell'azienda, anche del cittadino
4. Spendere per vendere e comunicare è un dovere logico dell'azienda che sta sul mercato

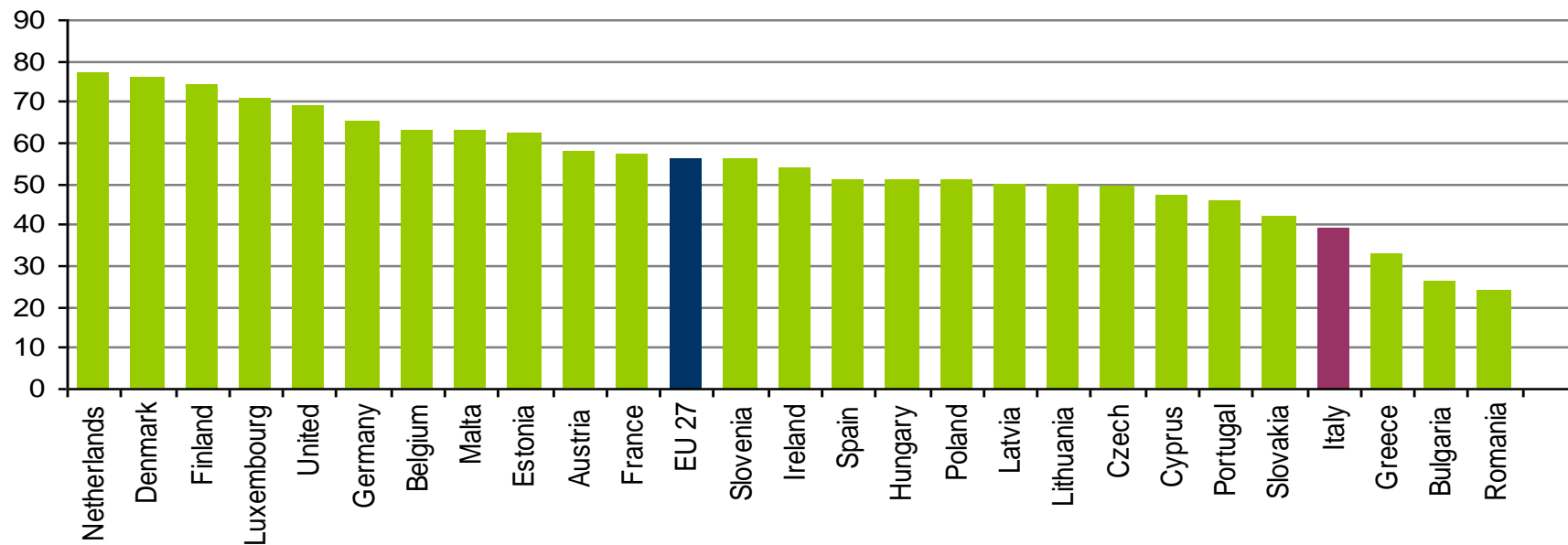
# 1. MA LE NOSTRE INFRASTRUTTURE SONO ADEGUATE ? Infrastrutture Fisse Europa

- ▶ La situazione della fibra ottica illustra bene le difficoltà, innanzitutto dell'Europa: nonostante una forte spinta pubblica e la presenza sul territorio di fornitori di infrastrutture di scala mondiale – come **Alcatel-Lucent** e **Nokia Siemens Networks** – e nonostante la Commissione abbia piani molto ambiziosi (connessioni da 100Mbps al secondo per la metà della popolazione entro il 2020), soltanto il 2,5% della popolazione ha scelto di abbonarsi ai servizi, contro il 9,2% negli Stati Uniti. Secondo Gassot, dunque, servono nuove strategie di marketing ed è discutibile l'idea secondo cui non ci sarebbe un modello economico per la realizzazione della rete in fibra da parte dei privati.
- ▶ Il direttore di Idate sottolinea altresì il nervosismo dei mercati azionari europei: *"Di fronte alla stagnazione dei profitti, i mercati finanziari tendono a classificare gli operatori europei nei valori di rendimento e sono spaventati da prospettive di investimento che metterebbero a rischio il free cash flow"*.
- ▶ Al contrario, negli Stati Uniti, appena si registra crescita, gli investimenti sono i benvenuti. Così, in Europa, il rapporto tra investimenti e reddito è inferiore di 1-2 punti percentuali rispetto a quello di AT&T e Verizon.

# 1. MA LE NOSTRE INFRASTRUTTURE SONO ADEGUATE ? Infrastrutture Mobili Europa

- ▶ Le telco americane, hanno investito di più nelle infrastrutture di nuova generazione e, quindi, sono state più rapide a monetizzarle: secondo i calcoli di Idate, i profitti legati al traffico dati sono cresciuti negli Usa del 20% lo scorso anno, contro il 10% registrato dalle compagnie telefoniche europee.
- ▶ *"Appena qualche anno fa, secondo Idate, erano gli Usa che inseguivano l'Europa nella telefonia mobile, poi gli smartphone e i profitti legati ai dati hanno permesso alle telco americane di crescere, mentre molti mercati europei hanno ritardato a saltare sul treno di internet mobile".*
- ▶ *"E' anche vero che gli operatori europei si trovano a dover competere su un mercato molto impegnativo, in cui i profitti legati alla voce sono stati ridimensionati da una normativa molto efficace e dove l'aumento delle tariffe implica il rischio di perdere clienti a vantaggio dei rivali".* Su ogni mercato nazionale europeo coesistono 3-4 operatori, mentre oltreoceano la concorrenza si gioca in genere tra una telco e un operatore via cavo, situazione che lascia più ampio spazio di manovra.
- ▶ Secondo un precedente rapporto, presentato da Idate al Mobile World Congress di Barcellona, nel 2015 ci saranno nel mondo 371 milioni di utenti LTE, con gli Usa e l'Asia a trainare la crescita, mentre gli investimenti nelle reti di quarta generazione tra il 2011 e il 2018 si attesteranno a quota 335 milioni di euro.

Connezione in larga banda (2009 - % famiglie)



FONTE: IDATE



# 1. L'Italia e il rapporto Caio

- ▶ Caio porta al 12 per cento la quota di popolazione su cui bisogna lavorare, per arrivare a una piena copertura e diffondere i vantaggi della società digitale.
- ▶ Caio propone quindi un piano da 1,2-1,3 miliardi di euro per dare almeno 2 megabit al 99 per cento della popolazione entro il 2011. 12 megabit sono una soglia di velocità importante, quindi, sufficienti secondo alcuni esperti per fare il salto verso un'esperienza completa e piena di internet. Due megabit è, appunto, anche la velocità indicata nel piano governativo britannico, per portare a tutti la banda larga entro il 2012.





# 1. La vicenda del "piano Romani"

- ▶ Tale piano, nato nel giugno del 2009, consisteva nel portare la banda larga ad almeno 20 Mbps al 96% della popolazione, e almeno a 2 Mbps alla parte restante, entro il 2012. Rappresentava una prima soluzione parziale per il territorio italiano, piuttosto arretrato dal punto di vista della connettività internet (il 12% degli italiani non può avere nemmeno i 2 Megabit).
- ▶ Per attuare il "piano Romani" erano previsti 800 milioni di euro in un progetto complessivo da 1,47 miliardi. Per mesi quei fondi sono rimasti indisponibili: un decreto già da prima dell'estate 2009 li stanziava per la banda larga, ma il Cipe, ne ha rimandato l'assegnazione. Vi sono state pressioni per sbloccare gli 800 milioni da parte di Telecom Italia, di Agcom, dello stesso Romani e del ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta.
- ▶ Il 4 novembre il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio in carica, Gianni Letta, dichiara un "congelamento" del piano. Sostiene inoltre che i fondi siano sempre rimasti al Cipe, e non quindi dirottati altrove come si era talvolta paventato. Essi, comunque, saranno sbloccati solo una volta usciti dalla crisi, non essendo la banda larga una priorità.
- ▶ Invece, il 17 settembre 2010 viene annunciata una definitiva riduzione dei fondi a soli 100 milioni, che potrebbero già ricomprendere la quota di finanziamento proveniente dalle regioni. L'investimento è stato ritenuto nuovamente una spesa da evitare in tempo di crisi economica, e non un'opportunità di sviluppo.

# 1. QUINDI: “Adesso ci sono altre priorità economiche, la banda larga può aspettare”

Non la pensano così altri governi europei, con i loro piani sulla banda larga. Né è d'accordo l'Unione Europea secondo cui questi piani servono appunto per uscire dalla crisi. L'Europa ha stimato che la banda larga porterà un milione di posti di lavoro fino al 2015 e una crescita dell'economia europea di 850 miliardi di euro.



## 2. Il dovere delle aziende

- ▶ L'agenda politica del nostro paese, in termini di innovazione, è quindi incolpata di miopia; considerando però anche la complessità del tema, a mio parere, le aziende sono pure responsabili nel costruire (e nel non aver costruito ) proposizioni valide e realistiche in termini di processi, di realizzazioni e di investimenti che abbiano giustificato la costruzione di reti a larga banda.



## 2. Il Valore dell'Azienda

Il valore di ogni azienda e' fondamentalmente legato a QUATTRO importanti parametri:

- 1) Il modello di business che viene esplicitato in strategia,
  - 2) La qualita' della squadra di leadership
  - 3) La capacita' di operare in scala tramite processi e sistemi di gestione.
  - 4) Il Brand , la capacita' di comunicare e di vendere
- ▶ Negli ultimi 30 anni la dottrina espressa dalle business schools piu' prestigiose, gli studi condotti dai consulenti strategici piu' quotati, e le esperienze dei leaders aziendali piu' ammirati si sono largamente soffermati sui primi due punti come vere leve per la creazione di valore.
  - ▶ Il terzo punto e' quasi sempre apparso come un soggetto per "specialisti" da un lato informatici e dall'altro di processo.
  - ▶ Il quarto punto, considerato importante dalle imprese di largo consumo, è stato spesso trascurato dai produttori di prodotti e servizi tecnologici

## 2. SPENDERE IN ICT E' SPENDERE IN COMPETITIVITA'

- ▶ Il terzo tema copre sia il grande centro di costi chiamato “Informatica e Telecomunicazioni” o in Inglese, ICT, che tutta la scienza legata ai processi produttivi e distributivi. La voce di costo dell’informatica e telecomunicazioni e’ oggi una parte non indifferente dei costi aziendali. Secondo Forrester le medie aziende hanno speso nel 2010 tra il 5% ed il 25% del proprio fatturato in ICT a seconda del settore. Rapportato alla struttura dei costi, questa spesa puo’ incidere tra un minimo del 10% ad un massimo di 60% del totale spese di un’azienda.
- ▶ Oltre al fatto, quindi, che la spesa in ICT e’ ingente, il campanello di allarme dovrebbe ormai suonare sul fatto che una voce di spesa cosi’ strategica, non possa essere piu’ un dominio degli specialisti, ma debba oramai diventare un tema centrale di tutti i managers, gli imprenditori e gli amministratori pubblici. Come l’acquisto di uno strumento di lavoro piu’ efficace aumenta la produttivita’ dell’azienda, la singola voce di spesa di ICT dovrebbe avere il massimo effetto migliorativo sulla produttivita’ se fosse trattato come un tema di “business” e non qualcosa per “esperti”.

## 2. IL DOVERE DELLE AZIENDE

Ciononostante, anche se indiscutibile appare ormai il legame tra crescita economica e investimenti in tecnologie ICT, in Italia i livelli di penetrazione e di utilizzo delle tecnologie innovative sono inferiori alla media dei grandi paesi industrializzati e contribuiscono al calo della produttività del lavoro in Italia.

1. Molte aziende, soprattutto PMI, non trovano motivazioni per sganciarsi dalle logiche tradizionali. L'ottimizzazione della catena di fornitura, produzione e distribuzione è resa difficile da colli di bottiglia generati da attività ancora molto manuali e quindi dalla mancanza di soluzioni tecnologiche in grado di rendere più efficienti i processi. Troppo spesso in Italia chi opera in un settore è immerso nel campo di forza delle tecnologie tradizionalmente impiegate nel settore stesso; e, quando innova, lo fa con atteggiamenti imitativi; ma solo nel momento in cui si rende conto che non può più farne a meno.
2. Questa “mancanza” di soluzioni, molto spesso, quindi, non è dovuta ad una “non esistenza” della soluzione, ma dalla scarsa cultura dell'innovazione presente in impresa

### 3. Usare l' ICT dovrebbe essere dovere non solo dell'azienda, ma anche del cittadino

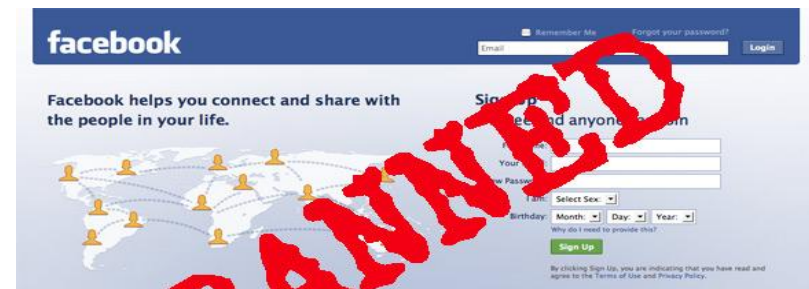
GENNAIO 2011

- ▶ L'Italia, ancora indietro in quanto a diffusione e utilizzo delle nuove tecnologie, *"deve mettersi al passo con gli altri paesi che fanno un buon uso di strumenti telematici"*. E' quanto ha affermato il Commissario Ue per l'Agenda Digitale **Neelie Kroes**, intervenendo a un'audizione davanti alle Commissioni Lavori Pubblici e Comunicazioni e Politiche Ue del Senato e Trasporti e Politiche Ue.
- ▶ Anche se nel nostro Paese, ha affermato la Kroes, sono già disponibili servizi di **eGovernment** messi a disposizione dalle pubbliche amministrazioni, questi sono poco utilizzati dai cittadini, refrattari anche verso l'eCommerce. Eppure, *"...abbiamo molti esempi che dimostrano come le Regioni che investono maggiormente in telematica sono quelle che crescono di più"*, ha detto la Kroes, esortando a coinvolgere maggiormente le Piccole e Medie Imprese ed esprimendo preoccupazione per il fatto che *"milioni di nostre imprese stanno concedendo vantaggi ad altri Paesi che hanno connessioni internet molto più veloci"*.



#### 4. INVESTIRE PER COMUNICARE dovrebbe essere un dovere logico dell'azienda che sta sul mercato

- ▶ UNICOM: le aziende *spendono* – quando spendono – e non *investono*, le “grandi” in particolare preferiscono avvalersi della scorciatoia dell’*occupazione “manu militari” dei mezzi*, piuttosto che sforzarsi di proporre messaggi (creativi) che riescano a sedurre e convincere il consumatore, del quale peraltro non rispettano l’intelligenza, facendo ampio ricorso a testimonial sin troppo collaudati (al punto da diventare stucchevoli), a doppi sensi “pecorecci” o a metafore scontate.
- ▶ Ancora: le aziende e le istituzioni italiane non credono nelle *nuove forme di comunicazione*, perciò ne fanno un uso improprio, non tenendo conto che “*una scemenza, messa online, rimane a tutti gli effetti una scemenza*”. Inoltre, le aziende esprimono una domanda di profilo sempre più basso. E questo determina un progressivo ed inarrestabile scadimento della richiesta di *competenza, autorevolezza, proattività e perfino di semplice serietà*.





## 4. “Vendere” fa vergognare ?

- ▶ Le aziende che producono innovazione possono, sempre più spesso, essere di piccole dimensioni.
- ▶ Gli “inventori”, spesso buoni ingegneri, ma non sono imprenditori. Non sono stati addestrati al marketing e alla vendita. Non sono in grado, spesso, di studiare:
  - Il posizionamento strategico
  - La ricerca del giusto canale di vendita
  - La definizione del Brand



## COSE DA FARSI

- ▶ 1. Tenere sotto osservazione l'adeguatezza del Sistema delle Infrastrutture Territoriali.
  - intervenendo verso il Governo per migliorarne la sensibilizzazione
  - Intervenendo verso le autorità pubbliche locali individuando tutte le modalità infrastrutturali (fibra, ULL, Satellite, Wireless) per portare larga banda urgentemente nelle aree scoperte.
  
- ▶ 2. Capitalizzare l'esperienza delle imprese italiane dinamiche; con strategie di condivisione dell'insieme di fattori, culturali, manageriali e tecnologici, che contribuiscono all'eccellenza del made in Italy tecnologico. Analizzare soluzioni innovative non italiane. Essendo consapevoli che le imprese di tutto il mondo si globalizzano, e quindi diventano ATTACCANTI sul nostro stesso territorio; e all'improvviso.
  
- ▶ 3. Alfabetizzare le PMI ( e i cittadini) nell'uso dell'ICT
  
- ▶ 4. Alfabetizzare le aziende PMI nella comunicazione e nella vendita

.....MA....LA CRISI....DOVE LA METTIAMO ?

La vera crisi, è la crisi dell'incompetenza.

L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita. Senza la crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia.

Senza la crisi non c'è merito.

È nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perchè senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltarne il conformismo.

Invece, lavoriamo duro.

Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla.

”

*Albert Einstein*

GRAZIE !

Achille De Tommaso

[www.aquariuslogica.it](http://www.aquariuslogica.it)

[www.anfov.it](http://www.anfov.it)